

OGGI LA PRESENTAZIONE

“Anteo”, l'informatica in aiuto all'archeologia

UDINE. Informatica al servizio dell'archeologia. Ovvero, *Anteo*, un progetto che sarà presentato a Udine, oggi alle 18, nella Casa della Contadinanza. Si tratta di un sistema, appunto informatico, per la rilevazione georeferenziata di siti archeologici: realizzato dal Dipartimento di matematica dell'ateneo udinese, e in special modo dal gruppo del professor Vito Roberto, in collaborazione con il Centro regionale di catalogazione di villa Manin e con i Civici Musei. Cristiano Tiussi illustrerà alcune aree campione già completamente inserite nell'archivio digitale, ovvero i territori dei comuni di San Canzian d'Isonzo, di Bagnaria Arsa e del Codroipese. Farà seguito, a cura di Maurizio Buora, la presentazione di un notevole numero di edifici romani di Aquileia – finora non noti – grazie all'esame di ortofoto aeree analizzate dal medesimo Dipartimento. Da esse – messe a disposizione dalla Regione Friuli Venezia Giulia – emergono dati di grandissimo interesse per la ricostruzione della topografia antica della città. In molti casi le foto confermano quanto era stato autorevolmente proposto anche in anni recenti da illustri studiosi, come Luisa Bertacchi, che per ultima ha pubblicato un'importante carta di Aquileia romana, ma in moltissimi altri danno informazioni assolutamente inedite, tanto che si può calcolare che grazie a questi mezzi – opportunamente utilizzati dall'Università di Udine in collaborazione con i Musei cittadini – si possa avere un incremento non inferiore del 30% alla conoscenza dell'antica città, conoscenza che è accertata e soprattutto esattamente ubicata sul terreno. È il caso di un grande complesso quadrangolare con una sorta di esedra verso est, a ridosso del *macellum* repubblicano, probabilmente un'area mercantile rimasta in uso per parecchio tempo, in quanto non risulta alcun edificio successivo sovrapposto. Tra le altre novità fornite dalla foto aerea, vi sono alcune torri, forse d'inizio V secolo, addossate al circuito murario che correva a nord-ovest contiguo alla parete del circo – che si aggiungono a quelle già scavate nel 1877 dagli austriaci e riportate in tutte le carte archeologiche successive –, quindi un grande edificio a ridosso delle cosiddette mura a zig zag: di queste un tratto – già supposto – è ben visibile al di sopra di grandi edifici di epoca precedente. Risulta molto ben leggibile il quartiere orientale oltre il tratto del porto fluviale oggi visitabile: si completa qui quanto gli austriaci videro alla fine dell'Ottocento. Emergono alcune costruzioni allungate fino a una cinquantina di metri che forse potrebbero aver avuto la funzione di magazzini. Anche le necropoli di Aquileia risultano molto arricchite da queste visioni che presto saranno tradotte in apposita pubblicazione. Si vedono lunghi tratti di recinti sepolcrali in più vie che escono da Aquileia e soprattutto il suburbio sudoccidentale, tra il prolungamento dell'Anfora e il corso della Natissa, mostra la sua articolazione urbanistica, con bene in evidenza le strade che lo dividevano



Aquileia: l'area archeologica e la basilica patriarcale

Dorotea Riccobono presenterà quindi il suo lavoro fortemente innovativo che concerne la ricostruzione delle difese romane di Aquileia grazie ai nuovi sistemi informatici. Si tratta di un tema di grande interesse che ancora oggi è oggetto di discussione circa la cronologia e la funzionalità. Per finire Matilde Marzullo (Università di Milano e di Bochum, Germania) presenterà la ricostruzione di alcune tombe etrusche di Tarquinia. Sono note circa 180 le tombe etrusche dipinte, di cui almeno 150 si trovano a Tarquinia, a un centinaio di chilometri a nord di Roma. In qualche caso, come per esempio per la Tomba dell'Orco, la ricostruzione virtuale permette di apprezzare meglio la decorazione in quando rende possibile la cancellazione dal campo visivo dei pilastri che si trovano per motivi strutturali nella tomba stessa.